

## Bellezza e Terrore: luoghi di colonialismo e fascismo — Il public program

### Prime giornate di apertura:

#### **Venerdì 24 giugno**

Dalle ore **15.00** alle ore **18.30** si terrà la giornata di studio internazionale **“Napoli – Balcani | 1940 – 2020: L’eredità materiale del colonialismo fascista alla Prima Mostra Triennale delle Terre Italiane d’Oltremare”**, organizzata dal **centre André-Chastel** di **Sorbonne Université** e dal **museo Madre**.

A cent’anni dall’ascesa al potere del fascismo, questo ciclo di incontri intende dar voce alle ricerche più recenti sulle tracce materiali della dominazione mussoliniana in Albania e in Grecia partendo da Napoli, e approfondendo così alcuni argomenti trattati nella mostra **Bellezza e Terrore: luoghi di colonialismo e fascismo**. A tal fine verranno proposte sia una lettura storica dell’arte e dell’architettura concepite come espressioni ufficiali della politica imperialista fascista che una riflessione sul loro carattere attrattivo/repulsivo in quanto “patrimonio difficile” nel contesto socio-politico contemporaneo. Al centro di questo evento vi sarà la *Prima Mostra Triennale delle Terre Italiane d’Oltremare*, inaugurata il 9 maggio 1940 ai Campi Flegrei, nel quartiere Fuorigrotta di Napoli. Tale mostra si presenta infatti come un dispositivo esperienziale di prima importanza per le rivendicazioni territoriali italiane nel Dodecaneso e in Albania. Il presunto “carattere mediterraneo” di queste aree, nonché la loro sopravvalutata identità “romana” e/o “italiana” erano di fatto alcuni degli argomenti che avevano spinto le autorità fasciste e il Duce a giustificarne la loro occupazione. A partire dai casi dell’Albania e del Mediterraneo orientale si sveleranno dunque la natura politico-ideologica delle produzioni artistiche realizzate per la mostra, il florilegio di discorsi storici nati intorno al mito dei Balcani “romani e fascisti” e le strategie visive utilizzate nei tuttora esistenti padiglioni Rodi e Albania, iscrivendo tali analisi all’interno del dibattito nato intorno alla persistenza della simbologia fascista nelle città italiane contemporanee.

A cura di Alessandro Gallicchio (Sorbonne Université, centre André-Chastel) e Kathryn Weir (museo Madre, Napoli)

#### **Sabato 25 giugno**

Alle ore **16.00**, verrà presentato il volume ***Colonialità e Culture Visuali in Italia. Percorsi critici tra ricerca artistica, pratiche teoriche e sperimentazioni pedagogiche***, a cura di Simone Frangi e Lucrezia Cippitelli, edito da Mimesis, 2021, con la partecipazione di alcuni degli artisti in mostra. L’antologia nasce da un progetto didattico del Biennio di Visual Cultures dell’Accademia di Brera. Il volume è il punto di arrivo di uno sforzo collettivo: un anno di ricerca con un gruppo appassionato di studenti di Brera, iniziato nel 2018, e due anni di lavoro editoriale. Raccoglie contributi di accademici, artisti ed attivisti che analizzano la persistenza d’immaginari coloniali nelle culture visuali contemporanee in Italia e la politica amnesica e afasica riservata al colonialismo italiano. La ricerca approfondisce la relazione tra l’Italia e l’Africa così come venne istituita all’epoca dell’impresa coloniale italiana, i suoi assetti ideologici nonché la posterità di immaginari tossici, consciamente o inconsciamente condivisi e riprodotti dalla “comunità immaginata” della nazione italiana. *Colonialità e Culture Visuali* in Italia analizza il ruolo della produzione culturale nella costruzione ideologica di narrative razziali legate a questa storia in un percorso teorico che si affianca alle pratiche di artisti italiani e artisti africani che, a partire da posizionalità diverse e complementari, hanno saputo intessere una maglia di riflessioni sull’eredità contemporanea di un lungo periodo storico ampiamente dissimulato. *Colonialità e*

*culture vive in Italia* raccoglie i contributi di Alessandra Ferrini, Barbara Casavecchia, Angelica Pesarini, Gaia Giuliani, Liliana Ellena, Gianmarco Mancosu, Neelam Srivastava, Wissal Houbabi, Alessandra Fredianelli, Peter Friedl, Alfredo Gonzalés Ruibal e una "cartografia possibile" di artisti italiani e africani composta da schede di lettura redatte da Matteo Binci, Miriam Canzi, Alessandra Fredianelli, Gloria Nossa, Noemi Stucchi, Sara Tortolato, Massimo Vaschetto, Claudia Volonterio, Guglielmo Zalukar, Milena Zanetti.

**All'evento partecipano Simone Frangi e Lucrezia Cippitelli in dialogo con artisti, studiosi e curatori, inclusi Binta Diaw, Justin Randolph Thompson, Rossella Biscotti, Leone Contini, Carmine Conelli, Alessandro Gallicchio.**

**Alle 17.30** l'artista **Justin Randolph Thompson** condurrà la performance inedita "Al Lettore Benevolo", in collaborazione con la musicista e sound-artist **Sam Barreto Cardoso Bertoldi**.

*Al Lettore Benevolo* è una performance basata su un film che esplora rotture e continuità in relazione alla violenza coloniale nel contesto italiano. Il lavoro, che contrappone luoghi che hanno ospitato la violenza fisica ad altri impegnati a perpetuare il simbolismo dell'oppressione e del dominio, vede la partecipazione di Daphne Budasz, ricercatrice fiorentina e co-fondatrice di Post Colonial Italy. La macchina da presa si impegna in un atto di testimonianza, spostandosi tra la Mostra d'Oltremare di Napoli e il monumento dello scultore Romano Romanelli a Firenze, oltre a una piazza dedicata a Indro Montanelli in Sicilia. L'astratta successione di filmati in Super8 è accompagnata da una partitura sonora dal vivo del percussionista e polistrumentista Sam Barreto Cardoso Bertoldi che elabora un archivio sonoro con una mappatura giornalistica fascista di Napoli e la voce del griot Dudu Kouate che legge dalla prefazione di Cose Africane di Ferdinando Martini. Queste fonti sono accoppiate, ampliate e sezionate utilizzando gli strumenti ibridi e le forme di scavo elettronico di Barreto Cardoso Bertoldi. Il film è un capitolo del progetto in corso *Minted in Enemy Bronze*, finanziato in parte da una sovvenzione del Consiglio italiano del 2021.

## Altri eventi

**Giovedì 30 giugno**, in collaborazione con Villa Romana di Firenze e il Goethe-Institut Napoli, alle **18.30** verranno presentati i film **"No Longer a Single Root"** e **"Tropic Telecom"** dell'artista **Nico Joana Weber**, la cui ricerca indaga le tracce del colonialismo e della migrazione sullo sviluppo urbano in paesi colonizzati.

**Giovedì 8 e venerdì 9 settembre**, lo spazio della mostra ospiterà un laboratorio dell'artista **Délio Jasse**, che interviene nelle narrazioni storiche del fascismo e del colonialismo italiano attraverso una rielaborazione di immagini d'archivio.

**Mercoledì 21 settembre** alle **18.00**, lo spazio della mostra ospiterà due artists' talks con le artiste **Giulia Piscitelli** e **Alessandra Cianelli**, le quali condivideranno le riflessioni e le ricerche che hanno nutrito le loro pratiche artistiche e la realizzazione delle opere.